Diocesi di Treviso

PRIMA LETTURA Es 16,2-4.12-15

Dal Libro dell'Esodo

Allora il Signore disse a Mosè: "Ecco, io sto per far piovere pane dal cielo per voi: il popolo uscirà a raccoglierne ogni giorno la razione di un giorno, perché io lo metta alla prova, per vedere se cammina o no secondo la mia legge. "Ho inteso la mormorazione degli Israeliti. Parla loro così: "Al tramonto mangerete carne e alla mattina vi sazierete di pane; saprete che io sono il Signore, vostro Dio"". La sera le quaglie salirono e coprirono l'accampamento; al mattino c'era uno strato di rugiada intorno all'accampamento. Quando lo strato di rugiada svanì, ecco, sulla superficie del deserto c'era una cosa fine e granulosa, minuta come è la brina sulla terra. Gli Israeliti la videro e si dissero l'un l'altro: "Che cos'è?", perché non sapevano che cosa fosse. Mosè disse loro: "È il pane che il Signore vi ha dato in cibo.

SECONDA LETTURA Ef 4,17.20-24

Dalla Lettera agli Efesini

Vi dico dunque e vi scongiuro nel Signore: non comportatevi più come i pagani con i loro vani pensieri. Ma voi non così avete imparato a conoscere il Cristo, se davvero gli avete dato ascolto e se in lui siete stati istruiti, secondo la verità che è in Gesù, ad abbandonare, con la sua condotta di prima, l'uomo vecchio che si corrompe seguendo le passioni ingannevoli, a rinnovarvi nello spirito della vostra mente e a rivestire l'uomo nuovo, creato secondo Dio nella giustizia e nella vera santità.

VANGELO (Gv. 6, 24-35)

Dal vangelo secondo Giovanni

Quando dunque la folla vide che Gesù non era più là e nemmeno i suoi discepoli, salì sulle barche e si diresse alla volta di Cafarnao alla ricerca di Gesù. Lo trovarono di là del mare e gli dissero: "Rabbì, quando sei venuto qua?" Gesù rispose loro: "In verità, in verità vi dico: voi mi cercate non perché avete visto dei segni, ma perché avete mangiato dei pani e vi siete saziati. Datevi da fare non per il cibo che non dura, ma per il cibo che rimane per la vita eterna e che il Figlio dell'uomo vi darà. Perché su di lui il Padre, Dio, ha messo il suo sigillo". Gli dissero allora: "Che cosa dobbiamo compiere per fare le opere di Dio?" Gesù rispose loro: "Questa è l'opera di Dio: che crediate in colui che egli ha mandato". Allora gli dissero: "Quale segno tu compi perché vediamo e ti crediamo? Quale opera fai? I nostri padri hanno mangiato la manna nel deserto, come sta scritto: Diede loro da mangiare un pane dal cielo". Rispose loro Gesù: "In verità, in verità vi dico: non è Mosè che vi ha dato il pane dal cielo, ma il Padre mio che vi dà il pane dal cielo, quello vero. Infatti, il pane di Dio è colui che discende dal cielo e dà la vita al mondo." Allora gli dissero: "Signore, dacci sempre questo pane". Gesù rispose loro: "Io sono il pane della vita; chi viene a me non avrà fame e chi crede in me non avrà sete, mai!"

Commento al Vangelo

L'umanità ha "fame" di vita eterna

L'eucarestia, scuola di carità, ci educa ogni domenica alla condivisione della vita, a lavorare per rendere l'umanità più "umana", a farci dono. **Questo ci ha fatto scoprire il vangelo di domenica scorsa.** Se, invece, l'eucarestia la riduciamo ad un semplice rito si trasforma progressivamente **in pratica di pietà e fonte di false consolazioni.**

Infatti, la folla *(5.000 uomini, simbolo della chiesa)* , dopo il segno compiuto da Gesù dimostra di non aver capito nulla. Lo **"cercano"** *(il verbo "ricercare" in Giovanni è sempre negativo in ordine a Gesù che sarà "ricercato" per essere catturato e ucciso)* per farlo re. Appunto.

E comunque non lo cercano per il **segno** che li invitata a "farsi cibo" per l'umanità ma per il pane da mangiare gratis. La stessa cosa di quando indichi a uno la luna con il dito e ti trovi che quest'ultimo, invece di guardare la luna, si fissa sul dito. **Infatti, lo chiamano "rabbì".** A dire che vogliono restare sottomessi alla legge.

E qui parte un dialogo molto stretto:

"Datevi da fare non per il cibo che non dura, ma per il cibo che rimane per la vita eterna e che il Figlio dell'uomo vi darà."

Tradotto significa: l'unico modo di rendere la vostra vita eterna e indistruttibile è donarla. A chi dona la vita il Signore gliela conserva nelle sue stesse mani e gliela restituirà in vita eterna.

"Che cosa dobbiamo compiere per fare le opere di Dio?"

Nell'Esodo il titolo "di opera di Dio" era attribuito solo alle tavole della legge.

"Questa è l'opera di Dio: che crediate in colui che egli ha mandato". Non si tratta di osservare leggi ma aderire ad una persona.

Ma la folla preferisce la legge alla libertà. E quando si rifiuta la libertà

per la sicurezza che sembra dare la legge si diventa “sordi” ad ogni invito e si va alla ricerca di “garanzie”. Gli ebrei in cammino nel deserto per essere educati da Dio alla libertà sentivano nostalgia delle cipolle d’Egitto. La “pancia” ti avverte quando è ora di mangiare. Senti fame! La “ricerca di garanzie” non ti avvisa delle schiavitù alle quali ti assoggetti per ottenerle.
Non non si tratta più di chiedere “garanzie” per credere, bensì di credere per diventare un “segno”. Gesù li invita a farsi “segno” per l’umanità e loro ritornano alla “manna” del deserto.

Finalmente alla fine scappa loro un’invocazione: ***“Signore, dacci sempre questo pane”.***

Si tratta chiaramente di una invocazione delle prime comunità cristiane. Nata probabilmente dopo una catechesi sull’Eucarestia. Bella, vera, profonda se nasce da un cuore che ha appena scoperto che il nome di Dio è: **“Io sono il pane della vita…”.**

Un Dio disposto a farsi “mangiare” dall’umanità pur di farla vivere di Lui. E che ovviamente chiede aiuto alla chiesa invitandola a farsi, a sua volta, pane di vita.
Dovrebbero tornare a risuonare in noi le parole di Gesù quando alla sua chiesa dice: “Voi siete il sale… voi siete il lievito…” dell’umanità. **Questi inviti sono “eucaristici”.**
Sono inviti a farci amalgamare, con la nostra vita donata, dall’umanità per offrire sapore e forza.
Altrimenti a cosa serviamo?
Un credente che non serve… non serve a niente!

8/La fedeltà e il riscatto
Il più essenziale mestiere

Luigino Bruni domenica 23 maggio 2021

Nome che stai al centro, / il tuo suono ciocca / e s’imperla di voci / ma nessuna ti tiene, / nessuna ti osa in suoni, / in lettera e in cifra. / Nelle tue solitudini / di mai chiamato. / Come tutto è assai strano. / A me sembra. Assai strano. / Ti piantóno, ti indago, / mi avvicino in millimetri. / Ti ho nella voce / senza che esca in suono. **Mariangela Gualtieri, *Nome che stai al centro***

Rut torna a Betlemme con in spalla l’orzo raccolto spigolando dietro i mietitori diventati generosi perché obbedienti al comando di Boaz, il loro padrone. La vediamo avanzare, al tramonto di una lunga giornata che è trascorsa tutta all’aria aperta e sotto il sole, con in spalla il pesante sacco pieno d’orzo. Un lavoro duro, lavoro di poveri, di donne povere. **Sono passati due millenni e mezzo da questi versi, ma continuiamo a vedere troppe donne che sul finire del giorno avanzano portando sulle spalle carichi troppo pesanti.** Questa pandemia è stata dolorosa per molti, sotto certi aspetti lo è stata per tutti; ma soprattutto lo è stata per le donne, che hanno dovuto farsi carico, caricarsi sulle spalle genitori e bambini. **Troppe Rut tornano a casa la sera troppo stanche.** La cura, sempre più necessaria, diventerà sostenibile per le donne solo quando diventerà l’arte di tutti, uomini e donne. *«Sua suocera Noemi vide ciò che aveva spigolato. Rut tirò fuori quanto le era rimasto del pasto e glielo diede»* (Rut 2,18). Come suo primo gesto Rut dona a Noemi una parte del grano tostato che aveva messo da parte durante il suo pranzo con i mietitori. Il testo dice che quel grano era avanzato dalla sua *"sazietà"*, ma noi sappiamo che è parte del mestiere delle donne di ieri e di oggi racimolare parte del loro pasto per condividerlo con chi non ha mangiato. Quel grano tostato messo in veste e custodito fino a sera per Noemi non era grano superfluo, probabilmente era grano necessario. **Donne e uomini abbiamo, spesso, misure diverse per misurare il necessario e separarlo dal superfluo.** È raro vedere una donna, in particolare una madre, che si sazia senza includere nella sua sazietà coloro che non stanno ancora mangiando. **Non possono, *non riescono* a saziarsi quando qualcuno che amano ha ancora fame.** È una sazietà collettiva, una sazietà di comunione, che arriva solo quando e se ci si sazia insieme. È questa sazietà parziale e condivisa che fa sì che nelle comunità muoiano meno fragili e poveri durante le crisi e le carestie. **La sazietà diversa delle madri ha salvato e continua a salvare, come i sistemi di Welfare.** Le mense di casa sono spesso luoghi di fraternità e sororità e non di sopruso dei più forti perché c’è almeno una donna che custodisce cibo per chi non è ancora tornato da scuola, per i più piccoli e per le sorelle, che ha cura delle non-sazietà assenti. **La fraternità è una sazietà misurata sulla base di chi non è sazio o non è ancora arrivato a tavola**. La suocera le chiese: *"Dove hai spigolato oggi? Dove hai lavorato? Benedetto colui che si è interessato di te!"».* Noemi, più esperta di Rut, capisce subito che tutto quell’orzo non poteva essere frutto della semplice spigolatura, perché molto maggiore di quella di un normale giorno di raccolta. Capisce che qualche proprietario terriero era stato particolarmente benevolente con lei. Rut non sapeva che tutto quell’orzo che aveva trovato dietro i mietitori erano frutto dell’ordine dato da Boaz agli uomini di *"lasciar cadere le spighe"* – questo lo sappiamo solo noi. Noemi lo intuisce, e quindi vede molto dono dentro quel salario. Noemi benedice l’anonimo uomo che si è "interessato" a Rut. Il verbo *nakar* lo possiamo tradurre *"interessarsi"* ma anche e forse più propriamente *"riconoscere"*, in particolare *riconoscere chi è estraneo.* Quel raccolto molto buono portato a casa da Rut è frutto di un riconoscimento di una donna estranea (moabita), che si trovava in una triplice condizione di svantaggio: donna, povera, straniera. Il riconoscimento di una donna povera e straniera si era concretizzato in un *"salario"* particolarmente generoso, un intreccio fatto di lavoro e di dono. E qui troviamo un’altra perla antropologica ed economica. **Quando nel mondo del lavoro ci si trova di fronte ad una persona in una condizione inferiore ed "estranea", ogni riconoscimento vero deve iniziare da un salario generoso, che superi quello previsto dal normale mercato del lavoro.** Perché in ogni società i salari dei poveri non sono mai giusti anche quando fatti dal mercato – il mercato è immagine quasi perfetta dei rapporti di potere che reggono una società. **Riconoscere un lavoratore povero significa prima di tutto riconoscergli un salario più alto di quello "normale", perché il salario normale sarebbe insufficiente.** Qui *il dono diventa doveroso* affinché i salari possano diventare giusti. **E invece, ieri e oggi, la forma più normale di non riconoscimento di poveri,**

stranieri, donne è umiliarli con salari "normali" che non sono mai giusti perché troppo bassi. Oggi i salari normali di mercato pagano un bracciante emigrato stagionale un salario mensile che è più basso di un'ora di lavoro di un economista. Sono salari normali e ingiusti, che non riconoscono la dignità dei lavoratori e delle lavoratrici. E quando un imprenditore "diverso" aumenta i salari ai suoi lavoratori, includendoci anche una parte che non dovrebbe esserci per la legge del mercato, sta usando il dono per compiere un atto di giustizia. La storia del lavoro ha conosciuto molti gesti nati doni e maturati più tardi in diritti. *«Rut raccontò alla suocera con chi aveva lavorato e disse: "L'uomo con cui ho lavorato oggi si chiama Boaz"»* (2,19). Ora anche Noemi sa il nome di Boaz, e dice una seconda benedizione: «*Noemi disse alla nuora: "Sia benedetto da YHWH, che non ha rinunciato alla sua misericordia verso i vivi e verso i morti!"»* (2,20). Ora la benedizione è personale, è per Boaz. Dal testo ebraico non si capisce se il pronome "che" si riferisce a Boaz o a YHWH, quale dei due sia il misericordioso. L'autore forse non ha voluto sciogliere l'ambiguità per tenere assieme l'*hesed (misericordia)* di Dio e quella di Boaz. Perché nella Bibbia la misericordia-amore di Dio si manifesta, si deve manifestare, nella misericordia-amore di uomini e donne. E qui il libro di Rut continua a rivelarsi come un libro *tutto nostro*. È un libro che parla di noi. **Qui la voce di Dio e la sua provvidenza arrivano attraverso voci e provvidenze di donne e uomini.** Non tutti siamo profeti e non tutti abbiamo il dono di sentire direttamente la voce che ci chiama. **Ma tutti possiamo riconoscere la mano di Dio nelle mani di uomini e donne che diventano provvidenza e misericordia per noi.** Troppe persone non sperimentano la mano della provvidenza perché le nostre mani non sono abbastanza generose. Il riconoscimento che chiama la riconoscenza assume ancora una forma *indiretta*: Boaz (A) ha riconosciuto Rut (B) e Noemi (C) benedice con riconoscenza Boaz (A). **Le benedizioni più belle sono quelle che ci giungono da chi guarda la nostra azione di riconoscimento e ci ricolma di riconoscenza. È il tre il numero primo della grammatica sociale.** Quando Rut, all'inizio del giorno, era partita per spigolare, aveva lasciato Noemi ancora triste, *"amara"* e *"vuota"* (1,20), convinta che Dio l'avesse abbandonata. Ora, al termine di questo primo giorno, Noemi ci appare piena di vita e di parole, ritrova il senso del suo nome Noemi *("la dolce")*, benedice due volte e menziona il nome di YHWH con benevolenza e gratitudine. È l'esperienza della benevolenza di Dio e degli uomini (Boaz) che risveglia in lei la voce di Dio. Altro grande messaggio di questo libro. **Le depressioni spirituali, diversamente da quelle psichiche, spesso si originano quando una persona, che ha fatto della vita interiore il capitale più prezioso della propria esistenza, inizia a sentire con forza e per un lungo tempo la scomparsa di una presenza intima, la più intima.** In una prima fase lotta, cerca altre sintonizzazioni più sottili o profonde, ma se l'assenza permane la persona sprofonda in una vera e propria notte dello spirito, nella quale non si vede né l'alba né la speranza dell'alba. **Si insinua la convinzione che la voce che era stata l'anima dell'anima sia scomparsa per sempre e non parlerà più.** La Bibbia ci dice che da queste depressioni speciali, che somigliano molto alle depressioni "normali" *(ma sono molto diverse)*, si può uscire in due modi. La soluzione più comune è un intervento diretto di Dio che irrompe nella vita della persona depressa spiritualmente (Elia, Anna, Abramo, etc.). **Ma ora scopriamo che c'è anche la soluzione del libro di Rut, dove una donna (Noemi) esce da una depressione perché ritrova la presenza di Dio attraverso la benevolenza di un uomo.** Ma diversamente da altri passi biblici dove la persona umana che risveglia nell'altro la presenza spenta di Dio è un profeta (Eliseo, Isaia, Natan, Gesù stesso), **nel libro di Rut a risvegliare Dio in Noemi è l'azione di un uomo ordinario, di una persona normale, di *uno come noi*.** E la ritrova, ancora, *indirettamente*: Noemi (A) vede agire Boaz (B) con misericordia verso sua nuora Rut (C), e in questa azione generosa Noemi risente l'amore di Dio (D) e della vita verso se stessa (A). **Al Dio biblico piace intrufolarsi dentro le nostre reciprocità, nascondersi dietro le maschere-persone della commedia umana che è anche divina.** Non possiamo sapere quante Noemi ritrovano Dio nella loro anima perché hanno visto un Boaz diventare provvidenza generosa per una Rut. La Bibbia ci svela la trama della storia, ci dà alla fine la visione d'insieme del racconto, dove tutto diventa trasparente. **Ma nel libro della vita le maschere non sempre si tolgono alla fine.** Noi conosciamo solo alcuni brani, a volte solo alcune parole della storia che stiamo scrivendo. Forse solo in paradiso ci accorgeremo di quanti Boaz c'erano dentro le nostre resurrezioni, e quante Noemi avevamo risorto perché avevamo riconosciuto, amato e accolto un povero, una straniera, una vittima, e qualcuno ci aveva guardato. Capiremo finalmente che anche dietro alle nostre misteriose risurrezioni che qualche volta ci hanno fatto rialzare quando pensavamo fosse finita, che ci hanno fatto riscoprire il nostro vero nome, c'era stato qualcuno che aveva amato anche per noi. **La Bibbia è questo paradiso-quaggiù, che ci dice e assicura che le trame invisibili d'amore che si compongono attorno a noi, sono più numerose e preziose delle poche che riusciamo a vedere a occhi nudi.**

Rendiconto Colletta Pro Lavori Straordinari Un grazie a tutti!	
Collette anno **2017**	24.533
Collette anno **2018**	25.399
Collette anno **2019**	26.002
Collette anno **2020**	41.248
Offerte al 24.07.2021	50.925
Prestiti al 24.07.2021	5.000
Colletta gennaio 2021	1.652
Colletta febbraio 2021	1.969
Buste Pasqua 2021 (177)	7.570
Colletta aprile 2021	1.724
Colletta maggio 2021	1.775
Colletta giugno 2021	1.192
Colletta luglio 2021	**1.406**
totale	**190.295**

Diciottesima del tempo Ordinario – Anno B – 01 Agosto 2021

Sabato 31	11.00	Matrimonio di **Angela** Berto e **Massimo** Oliveri (Crea)	
	14.30	Matrimonio **Sonia** seno e **Alessandro** Canever	
	18.30	✠ Umberto	✠ Erminia
		✠ Silvana, Angela, Guido	✠ Nerina Gobbo (10°)
		✠ Benedetto (10°) e Giovanna	✠ Carlo Alberti
		✠ Elisabetta e Gastone	✠
		✠	✠
Domenica 01 Agosto 2021 XVIII per annum	8.30	✠ Bruno Simionato	✠ ad. m. offerentis
		✠ Agnese e Giuseppe Manente	✠ Clara
		✠ don Vincenzo Scaggiante (12°)	✠
	10.00	*sospesa fino al 05 settembre compreso*	
	10.00	✠ Giovanni Vianello (I°)	✠
	Crea	✠ Renzo e Michele Risato	✠
	11.15	*trasmessa in streaming*	
		✠ Flavio Simionato	✠ Romilda
		✠	✠
	18.30	✠ Sergio Parmesan e Lucia Toldo	✠
		✠ Daniela Girardi	✠
Lunedì 02	18.30	Santa Messa	✠
		✠ Maria e Secondo	✠ Eugenia e Benedetto
		✠	✠
Martedì 03	18.30	Santa Messa	✠
		✠	✠
		✠	✠
Mercoledì 04 S. Giovanni Maria V.	18.30	Santa Messa	✠
		✠ Walter	✠ Anna e Piero
		✠ Ferdinando Naletto (3°)	✠
Giovedì 05	18.30	Santa Messa	✠
		✠ nonna Elsa Carraro	✠
		✠	✠
Venerdì 06 Trasfigurazione del Signore	18.30	Santa Messa	✠
		✠ Luciano e Sergio Calzavara	✠ Domenico Cagnin (2°)
		✠ Norma Busolin e Pierluigi Rado	✠
Sabato 07	18.30	✠ Erminia Barberi (9°)	✠ Giuseppe e Cecilia
		✠ Guerrino Scattolin (9°)	✠ Elena e Fortunato Carraro
		✠	✠
Domenica 08 Agosto 2021 XIX per annum	8.30	✠	✠
		✠	✠
	10.00	*sospesa fino al 05 settembre compreso*	
	10.00	✠ Orianna Da Lio (7°)	✠
	Crea	✠	✠
		✠	✠
	11.15	✠	✠
		✠	✠
	18.30	✠	✠
		✠	✠

In questa settimana abbiamo accompagnato al Signore della vita:
✠ **Rino** Leone di anni 77

CAMPI SCUOLA 2021 – PIAN DI COLTURA

SUSSIDIO PER GLI EDUCATORI E GLI ANIMATORI

*In questa settimana si svolgerà il campo di **Terza Media***

Calendario di Agosto/Settembre/Ottobre 2021

Venerdì 27 agosto	20.30	In chiesa a S. Bertilla incontro di preparazione per tutte le famiglie che **celebreranno il battesimo** dei loro figli che sono già **in calendario da domenica 29 agosto in poi**. Ci sarà anche una diretta streaming sul canale youtube *Parrocchia Santa Bertilla Spinea* per coloro che non possono essere presenti. **Non serve la presenza padrini.**
sabato 28 agosto	12.00	Matrimonio di **Monica** e **Matteo** (crea)
Domenica 29 Agosto	10.00	Battesimo di **Ginevra**
	10.00	Battesimo di **Riccardo** (a Crea)
	11.15	Battesimo di **Paola Maria**
sabato 4 settembre	11.30	Battesimo di **Riccardo**
domenica 5 sett	12.15	Matrimonio di **Camilla Susanna** e **Simone** Battesimo di **Leonardo**
sabato 11 Settembre	11.00	Matrimonio di **Marica** e **Luca**
	16.00	Battesimo di **Alessandro** e **Alyson**
sabato 18 Settembre	11.00	Battesimo di **Skyler Vittoria**
Domenica 12 sett.	11.15	Prima Comunione di **Beatrice**
	12.15	Battesimo di **Christian, Alvise** e **Rachele, Adele, Carlotta Maria**
sabato 18 sett	11.00	Battesimo di **Skyler Vittoria**
Domenica 19 sett	10.00	Prima Comunione di **Leonardo, Angelica**
	11.15	Prima Comunione di **Eva** e Battesimo di **Elektra**
sabato 25 sett	16.00	Matrimonio di **Verena** e **Francesco** Battesimo di **Celeste** (S. Leonardo)
domenica 26 sett	11.15	Prima Comunione di **Mattia** e Battesimo di **Ambra**
	12.15	Battesimo di **Diana**
domenica 03 ott	10.00	Prima Comunione di **Serena, Nina Ofelia,**
	11.15	Prima Comunione di **Sofia, Maili, Alice, Camilla**
sabato 09 ottobre	12.15	Battesimo di **Arianna**

Attenzione!

Da Lunedì 09 a Venerdì 13 agosto
non saremo presenti in parrocchia né il sottoscritto *(alle vacanze di Branco con i Lupetti)* né don Matias *(ad un campo con i giovani in Sicilia).*

Pertanto, **la S. Messa feriale sarà unica per tutta la Collaborazione Pastorale di Spinea nella chiesa dei Ss. Vito e Modesto alle 18.30.**

Le **intenzioni** già fissate saranno nominate nella S. Messa a S. Vito.
Nei giorni di Sabato 14 e Domenica 15 ci sarà **mons. Antonio Guidolin** responsabile diocesano per la Pastorale della salute che garantirà le celebrazioni a S. Bertilla e Crea.

Per le eventuali esequie scenderò io da Pian di Coltura il solo tempo della celebrazione.

Don Marcello

Foglio Parrocchiale di S. M. Bertilla in Orgnano via Roma, 224 e BVM Immacolata in Crea, via d. Egidio Carraro, 2 Telfax 041 990283 e-mail:honeym2@tiscali.it
http://www.santabertillaspinea.it/parrocchia.santabertilla@gmail.com/pec: parrocchia.santabertilla@legalmail.it 30038 Spinea (VE) - Diocesi di Treviso